

L'inchiesta sul G8 all'ultima tornata degli incidenti probatori

Bolzaneto al giro di boa si riparte con i "birilli"

MASSIMO CALANDRI

IN GERGO li chiamano «birilli»: cinque, sei persone messe una fianco dell'altra, e al di là del vetro schermato ci sono i testimoni che tra quella mezza dozzina devono riconoscere l'autore del reato. E' così che andrà anche questa mattina e altre volte fino alla metà di aprile: comincia l'ultima tornata di «incidenti probatori» nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte violenze, sui soprusi, sulle umiliazioni della caserma di Bolzaneto durante il G8. E tra i «birilli» ci saranno funzionari di polizia, agenti di custodia e poliziotti che per tre giorni e tre notti - ma in particolare sabato 21 e domenica 22 luglio - gestirono l'arrivo e il successivo smistamento nelle galere del Nord Italia di oltre trecento manifestanti fermati. Toccherà ai no-global che li hanno denunciati, riconoscerli.

Sono ufficialmente 98 i rappresentanti delle forze dell'ordine iscritti nel registro degli indagati dal pm Vittorio Ranieri Miniati, titolare della delica-

tissima inchiesta. Sei i reati ipotizzati dal magistrato, reati che gli indagati avrebbero commesso in concorso tra loro: si va dalle percosse alle ingiurie, dalle lesioni alle minacce, dalla violenza all'abuso di autorità contro arrestati o detenuti. Nel calderone sono finiti singoli agenti e i funzionari

che li coordinavano. Un discorso a parte merita poi il personale medico e paramedico che doveva sottoporre ad una visita i fermati: tra gli accusati c'è un medico che è stato denunciato anche da uno dei suoi infermieri.

Da più di un anno e mezzo Ranieri Miniati interroga, fa

sopralluoghi, spulcia cartelle mediche e rapporti di polizia: secondo i bene informati sarebbero 30-35 gli indagati già riconosciuti dalle loro vittime e che potrebbero essere rinviati a giudizio a conclusione dell'inchiesta. Gli «incidenti probatori» che scattano stamane sono l'ultimo accertamento

previsto dagli inquirenti, al termine il pm presenterà al giudice per le indagini preliminari le proprie valutazioni. Il fascicolo dovrebbe essere pronto entro la fine dell'estate, grosso modo contemporaneamente a quelli relativi ad altre decisive inchieste del G8: l'ormai famigerata irruzione nella scuola Diaz (in questo caso l'incidente probatorio, cioè la perizia sul giubbotto anti-proiettile indossato dal poliziotto che giura di essere stato accoltellato, è stato fissato per il 16 aprile) e quella nella scuola Pascoli, che ospitava il centro stampa del Genoa Social Forum.